

La scomparsa

Addio a Giovannini: «Rappresentava l'Italia migliore»



Economista

È morto Alberto Giovannini. Era nato a Bologna nel 1955. Laurea in Economia e Phd al Mit, era consigliere indipendente di Salini dal 2012, e presidente dal luglio 2015

Nel 1993, durante il governo di Carlo Azeglio Ciampi, Alberto Giovannini aveva guidato, dal ministero dell'Economia, dove era stato chiamato da Mario Draghi, il ritorno dell'Italia sul mercato obbligazionario internazionale dal quale eravamo a lungo stati esclusi. Una scommessa sul futuro del Paese e sulla scelta, da poco fatta, di aderire all'Unione monetaria europea. La vinse e Institutional Investor lo elesse «bond issuer of the year». Alberto Giovannini era stato il primo economista italiano a essere chiamato, a 27 anni, per una cattedra negli Stati Uniti, alla Columbia University. Era stato fra i primi a pubblicare sulle maggiori riviste americane, dal Journal of Political Economy all'American Economic Review. Vissuto a Ferrara, si era laureato a Bologna, «scoperto» da Giorgio Basevi e Beniamino Andreatta. Ma la teoria non gli bastava. Partecipò in prima persona ai mercati finanziari, sperimentandone successi e sconfitte. Fu il primo a capire l'importanza dell'architettura di questi mercati. Il Giovannini Group, che guidò presso la Commissione europea, aiutò a ridisegnare i sistemi di «clearing and settlement» delle transazioni su

obbligazioni e azioni all'interno dell'Ue. E negli anni più recenti, da presidente di Salini-Impregilo, aiutò la società a diventare una delle aziende di costruzioni più grandi al mondo, vincendo contratti come quello per il nuovo canale di Panama o, nelle ultime settimane, per la realizzazione di un sistema di dighe in Australia. Nella sua purtroppo breve vita, qualsiasi cosa abbia fatto, l'ha fatta con passione e intelligenza. Colpiva la sua grande schiettezza. Non vi era in lui nessuna ostentazione neppure quando raccontava l'ascesa lungo la parete sud della Tofana di Rozes. Riteneva che impegnarsi fosse ovvio, quasi scontato. Un rappresentante dell'Italia migliore, quella che si valuta nella concorrenza internazionale e rifugge dalle protezioni domestiche o, peggio, dai sussidi. L'Italia che esportando ci consente di avere una bilancia commerciale in attivo. Insomma l'Italia della competenza e dell'impegno, che fortunatamente esiste e continua ad affermarsi nel mondo, nonostante la politica spesso faccia di tutto per affossarla.

Francesco Giavazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

